

Intervista ad Angelo Bonelli

«L'ambiente interessa tutti è post-ideologico e trasversale»

Parla il nuovo presidente dei Verdi «Rischiavamo di scioglierci, invece eccoci qui pronti a lavorare insieme. E c'è molto da fare: l'Italia è il primo produttore di cemento in Europa»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Considera il congresso di Fiuggi il più importante dal 21 novembre '86, data di nascita dei Verdi italiani, «rischiavamo lo scioglimento e invece eccoci qui». Dice che gli ecologisti devono parlare anche a destra ma vuole mandare Berlusconi a casa. Difende Pecoraro Scanio, Vuole lanciare una campagna contro lo smog «che è peggio di una guerra, fa 7000 morti l'anno e ha costi sociali altissimi». **Angelo Bonelli iniziamo dalla domanda delle cento pistole: perché in Italia non c'è una forza ecologista e perché dovrebbe affermarsi ora?**

«Ci ha nuocito essere confinati dentro un perimetro ideologico. La costituente ecologista deve parlare a tutti gli italiani».

Lei parla spesso di crisi del Pd.

«In Francia alla crisi dei socialisti ha corrisposto l'aumento elettorale dei Verdi, in Germania la Spd ha perso voti ma i verdi hanno raggiunto il massimo storico. In Italia a fronte di una emorragia di 2 milioni di voti, Sinistra e libertà ha raccolto alle europee il 3,2%».

Vi collocate nel centro-sinistra?

«La forte anomalia di Berlusconi, con l'attacco alle istituzioni repub-

Chi è

245 consensi ne fanno il capo del Sole che ride



ANGELO BONELLI

NATO A ROMA 47 ANNI FA
NEL 2006 È STATO ELETTO ALLA CAMERA

Ex assessore regionale all'ambiente nel Lazio e capogruppo dei Verdi alla Camera. Sabato (con 245 voti, 231 per Loredana De Petris) è stato eletto presidente del partito ecologista al congresso che avrebbe dovuto portare alla confluenza in Sinistra e Libertà.

blicane, sconvolge tutto. La costituente ecologista è per la costruzione dell'alternativa di governo».

Cosa avete sbagliato negli enti locali?

«Il centro sinistra ha perso consensi in città come Roma e Firenze, dove i Prg hanno consentito colate di cemento, tradendo il principio di conte-

nere il consumo del territorio. E c'è un dato impressionante: l'Italia è il primo produttore di cemento in Europa, non è che negli altri paesi non si costruiscano infrastrutture».

Ma la vicenda dei rifiuti in Campania non ha lasciato un buon ricordo dei Verdi al governo, le pare?

«In Campania è stata calpesta la verità, le responsabilità della Impregilo sono negli atti processuali. E l'emergenza non è risolta, la spazzatura è stata solo nascosta: l'inceneritore inaugurato da Berlusconi non è mai partito. Invece, con Prodi avevamo ottenuto risultati importanti».

Quali risultati?

«L'ultima finanziaria di Prodi è stata la più verde, con un miliardo destinato al risanamento del paesaggio. La Prestigiacom, ministro del non-ambiente, in tre mesi si è fatta tagliare tutto. 45 milioni di euro in tre anni per le demolizioni nei siti deturpati dell'Unesco, come a Monticchiello. L'emendamento salvapaesaggio l'ha cancellato Bondi».

E i contrasti sulla gestione dei rifiuti?

«Sul CIP 6 abbiamo disturbato interessi economici molto forti, ma non siamo contro le tecnologie. Non accettiamo l'imposizione dei termovalorizzatori, che in Germania stanno dismettendo: i rifiuti bruciati producono diossina e polveri sottili. Mentre diciamo sì agli impianti meccanico-biologici. Gli obiettivi nel ciclo dei

rifiuti, con pragmatismo, devono essere la riduzione, la differenziata e le tecnologie avanzate».

C'è polemica sull'eolico che in Sardegna deturperà il mare.

«L'eolico può dare un contributo importante. Ma siamo un paese dove non c'è certezza del diritto. Bisogna evitare la deregulation, la tutela del paesaggio deve essere rigorosa, sia per le pale eoliche sia per le villette».

Lei ha vinto il congresso ma il partito è spaccato a metà.

«Il mio intervento di insediamento ha ricevuto apprezzamenti anche dalla prima mozione, ho invitato Monica Frassoni a lavorare insieme. Ci sono gli esiti congressuali ma c'è anche la possibilità di un lavoro comune».

Per quale segretario del Pd tifa?

«Non tifo, penso che se vincerà Bersani anche lo spazio per la sinistra

Comitati

Nelle battaglie ecologiche i cittadini si organizzano in comitati che non sono né di destra né di sinistra. Si deve parlare con tutti

Emergenza democrazia Berlusconi è un'anomalia che ci impone di lavorare a un'alleanza per l'alternativa di governo

sarebbe residuale. C'è una centralità dell'ecologia e noi possiamo parlare con chi vota a destra e si organizzano nei comitati per l'ambiente. Interlocutori sono sia gli ecodem del Pd sia Sinistra e libertà. È un progetto per aiutare a ricomporre un'alleanza di governo».

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

2 volumi 2.000
pagine 115,00 Euro



Oltre 200.000
riferimenti di chi
lavora in giornalismo,
comunicazione e
marketing

Tutte le redazioni
dei Quotidiani

Agenzie di
Stampa

2.700 Periodici

Tv e Radio nazionali

4.500 Uffici Stampa

Istituzioni nazionali
ed internazionali



Radio e Tv
locali

AGENDA DEL
GIORNALISTA
2009

Le redazioni
dei Media
online

In allegato il cd-rom
con i 90.000
giornalisti Italiani

in distribuzione il II volume

tel. 06 6791496 • www.agendadelgiornalista.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione Democratici di Sinistra stringono in un abbraccio Alberto e Aida per la scomparsa di

GAETANO CANOBI

Per Necrologie
Adesioni Anniversari



Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00-12.00

tel. 011/6665211